

notiziario

DELL'ASSOCIAZIONE EX DIPENDENTI **BdS**

Aderente alla Federazione delle Associazioni dei Pensionati del Credito

BANCO di SICILIA S.p.A.

Anno XXIV - N. 5

Periodico bimestrale

Dicembre 2008

Dir. Resp.: **Vittorio Emanuele Mussolin** - Direz. e redazione: Via Cerda, 24 - 90139 Palermo - Tel. 091329005 - Cell. 392/9404733 - Fax 091584502 - Fondo di Solidarietà: Tel. 091320039

Storia dei primi passi

Ll successo registrato a seguito della pubblicazione del primo verbale di seduta assembleare della nostra Associazione, quella che ha dato vita alla sua fondazione, ci induce ad aggiungere oggi un nuovo capitolo alla storia dei nostri primordi. Sono trascorsi appena cinque mesi dalla riunione del 9 dicembre 1945, e cominciano già ad affiorare i primi problemi organizzativi, le delusioni per la scarsa partecipazione degli iscritti alla vita associativa, ma soprattutto per il progressivo divaricarsi dello status e delle condizioni economiche dei pensionati dell'epoca rispetto ai colleghi in servizio. Quello che segue è il verbale della riunione del 25 agosto 1946.

Riunione del 25 Agosto 1946

L'anno millenovecento-quarantasei il giorno 25 del mese di agosto in Palermo, nei locali di via Rosolino Pilo 33, si è riunita alle ore 10, in seduta ordinaria, l'assemblea dei pensionati del Banco di Sicilia

Sono presenti:

- Cav. Uff. Francesco Paolo Barresi, Presidente
- Cav. Vincenzo Corradi per il Segretario
- ed i Colleghi
Di Simone Girolamo,
Aiosa Rosa ved. Agnello,
La Farina Elisabetta,
Gulli Candida,
Maggiore Giulio Cesare,
Ferro Giovanni,
Saito Salvatore,
Rumbolo Ignazio,
Furci Elisabetta in Russo,
Di Salvo Margherita,

*Monti Amalia,
Orlando Diego,
Santoro Giuseppe,
Cici Oreste.*

Si leggono i verbali delle sedute del 30 giugno 1946 e del 28 luglio 1946 che rimangono approvati.

Il Presidente manifesta ancora una volta il suo disappunto per l'assenteismo dei colleghi dalle riunioni ordinarie dell'assemblea, confermando il giudizio altra volta espresso che l'unione soltanto è simbolo di forza e che ognuno di noi deve portare il contributo della propria attività nelle discussioni che interessano la risoluzione dei problemi che ci riguardano.

(continua a pag. 2)



Con i sentimenti di sempre, alimentati dalla speranza che la crisi di fiducia e di valori con cui la società moderna si confronta possa essere in breve tempo superata, rivolgiamo a tutti voi ed alle vostre famiglie gli auguri più cordiali ed affettuosi per le prossime festività natalizie e per un felice anno nuovo.

Riunione del 25 Agosto 1946

(continua da pag. 1)

Invita i presenti a fare opera personale di persuasione presso i colleghi assenti per indurli a non mancare alle nostre riunioni.

Il Presidente comunica che il Consiglio direttivo nella riunione del 4 agosto corr. ha approvato un memoriale redatto dal Collega Corradino tendente ad indurre lo Stato ad emettere un provvedimento per la risoluzione integrale del problema delle pensioni.

Tale memoriale è stato mandato ai Ministri, ai deputati siciliani alla Costituente, ai Poteri del Banco, alla Associazione pensionati statali, alla Confederazione generale del lavoro, alla Camera del lavoro di Palermo, nonché ai Colleghi residenti nelle altre città che hanno una sede del Banco.

Dà lettura del memoriale di cui trattasi e comunica che la stampa di esso è stata fatta dalla Ditta Bellotti fornitrice del Banco che ha rinunciato alle spese di carta e stampa.

Comunica poi che ha insistito presso il Direttore generale e l'Ispettore del Tesoro accreditato presso il Banco perché il memoriale di cui trattasi sia raccomandato al competente Ministero del Tesoro e fa conoscere che tanto l'uno che l'altro hanno promesso il loro favorevole interessamento per appoggiare le richieste dei pensionati il cui disagio economico è abbastanza evidente.

Comunica ancora il Presidente che il Direttore Generale, da lui opportunamente interessato ha concesso il premio della Repubblica nella misura di £ 3.000

nette per i pensionati con carico di famiglia e di £ 1.500 per gli altri.

Manifesta infine il Presidente la opportunità di concretare le nostre richieste in un ordine del giorno da presentare alla Amministrazione del Banco.

Dopo discussione alla quale prendono parte vari Colleghi si approva ad unanimità il seguente ordine del giorno:

"I pensionati del Banco di Sicilia riuniti in Assemblea il giorno 25 agosto 1946 nei locali di via Rosolino Pilo, 33:

"Rivendicano ancora una volta il loro diritto alla vita, dopo avere consumato ogni specifica energia per il crescente sviluppo dell'Istituto della cui attuale prosperità, sono stati artefici volentieri e coscienti, e constatano, con profondo sconforto, che in questo tragico momento la loro opera costruttrice, per quanto riconosciuta, non sia stata equamente considerata dall'Amministrazione del Banco, ancora vincolata al regime vigente per i pensionati statali, mentre le loro famiglie stentano il pane quotidiano;

"Denunziano alla pubblica opinione la situazione di fame e di miseria in cui si dibattono i pensionati di tutte le Amministrazioni, il cui trattamento economico si cerca di migliorare con irrisorie concessioni che non risolvono certamente il problema dell'esistenza, come il recente aumento del carovita che per ragioni di equità dovrebbe essere pari almeno a quello degli impie-

gati in attività di servizio;

"Constatano che i Poteri del Banco, si sono di recente orientati verso una politica che migliora, con opportuni accorgimenti, la situazione economica degli attuali pensionandi, e trascurando la risoluzione integrale del problema dei pensionati, ha determinato una stridente sperequazione di trattamento tra vecchi e nuovi pensionati, ciò che costituisce un maggiore insulto alla loro dignità ed un affronto alla loro miseria;

"Insistono virilmente nella loro richiesta di revisione delle attuali pensioni ed hanno all'uopo formulato un memoriale per indurre i Poteri dello Stato ad emettere un Decreto di revisione integrale delle pensioni come fu fatto dopo la prima guerra mondiale;

"Affidano alla saggezza ed all'elevato senso di responsabilità del Direttore generale del Banco, la tutela dei loro interessi, onde il citato memoriale venga preso in seria considerazione dall'Amministrazione del Banco, e raccomandato alle competenti Autorità Statali, per provvedere al più presto alla revisione delle pensioni;

"Ringraziano il Direttore generale ed il Comitato direttivo del Banco, per l'assegnazione già fatta, a loro favore, del Premio della Repubblica;

"Insistono presso l'Amministrazione del Banco nelle loro precedenti richieste perché in attesa degli invocati provvedimenti di revi-

sione venga loro concesso:

- 1° – L'attribuzione del Premio Pasquale di lire mille;
- 2° – L'attribuzione dell'indennità di disagiatissima residenza per il periodo dal 15 ottobre 1945 al 31 luglio 1946;
- 3° – Il raddoppiamento temporaneo degli emolumenti di cui in atto godono;

"Deliberano di mantenere viva la loro agitazione sino all'estremo limite delle loro forze servendosi, occorrendo, di qualunque mezzo per evitare il crollo irreparabile, materiale e morale delle loro famiglie".

Il Presidente comunica che giusta comunicazione fatta alla Assemblea nella riunione del 30 maggio u.s. esistevano in cassa a quella data £ 225, e che essendosi spese da allora ad oggi £ 204 la rimanenza di cassa è di £ 21, e manifesta la opportunità di qualche altro contributo volontario. Si raccoglie così la somma di £ 330, che porta la rimanenza di cassa a £ 351. Gli oblatori sono Corradi £ 30 – Rumbolo £ 30 – Ferro £ 20 – Saito £ 25 – Di Simone £ 25 – Maggiore £ 30 – La Farina £ 30 – Aiosa £ 25 – Monti £ 25 – Di Salvo £ 30 – Fusci £ 30 – Barresi £ 30.

La riunione si scioglie alle ore 11,30

*Il Presidente
F.to Barresi*

*Il Segretario
F.to Corradino*

Il Mercato di Ballarò

Nell'ambito di una interessante ricerca condotta dalla sede di Palermo dell'Archeo-club d'Italia sui lineamenti storici, archeologici ed architettonici del quartiere Albergheria – Ballarò di Palermo, il collega ed amico Pino Sciortino è stato invitato a partecipare con proprie immagini ad una mostra fotografica allestita presso il Chiostro del Carmine Maggiore, e ad arricchire tale contributo mediante un suo personale intervento illustrativo della storia del mercato cittadino denominato Ballarò.

Siamo lieti di ospitarne il testo, assieme ad alcune fra le più suggestive fotografie dallo stesso scattate per l'occasione.



La cupola della Chiesa del Carmine a Ballarò.

In alto, le bancarelle del mercato.



Ballarò

Garraffello, Vucciria, Capo, Ballarò: sono tutti nomi legati da un denominatore comune. Sono i vecchi mercati degli antichi quartieri della città.

Ma mentre dei primi se ne comprende il significato letterale, dell'ultimo non se ne intuisce il senso. In quel mercato, al tempo dei saraceni, affluivano i venditori provenienti dai villaggi dei dintorni.

I più numerosi erano quelli che venivano da un villaggio situato nei pressi di Monreale chiamato "Balharà". Tale nome venne poi adoperato per indicare il mercato di Palermo che nel medioevo era stato denominato Segel-Ballarà.

Così riferisce Di Liberto nello stradario storico della città.

Le strade del quartiere sono state sin dall'origine invase da bancarelle, banconi, ceste, tendoni, tanto che nel 1500, con un editto, venne posto il divieto di ingombrare le strade ed addirittura venne pure stabilita la misura di quanto potevano sporgere le tende delle botteghe.

È stato un tentativo di mettere un poco di ordine nel mercato, ma è legittimo sospettare che l'ordinanza sia rimasta priva di effetto,

tanto che da allora ancora oggi è rimasta immutata l'occupazione delle strade.

Rosario La Duca scriveva trent'anni fa in uno dei suoi libri su "La città perduta":

"Solo se la vita continuerà a pulsare nei mercati arabi di Palermo la vecchia città non morirà per sempre".

Al di sopra di questa distesa di tendoni variopinti si eleva maestosa la cupola della chiesa del Carmine. È questo l'unico segno ben visibile della presenza della chiesa, dal momento che l'edificio è soffocato dalle vecchie case, dalle botteghe e da recenti costruzioni.

Quattro telamoni, con sforzo sovrumano, scaricano sulle loro spalle il peso della cupola che li schiaccia contro il basamento.

A questa visione si contrappone, all'interno della chiesa, la leggerezza delle colonne tortili dell'altare della Vergine che, come gigantesche madremiti, salgono verso il cielo narrando, tra le spire di un tempo indefinito, attraverso stucchi di rara bellezza episodi della vita semplice della Madonna.

Pino Sciortino

I pensionati e la crisi finanziaria

di Salvatore Cucinella

Neanche la spaventosa crisi finanziaria di questi mesi è riuscita a far cambiare atteggiamento alla politica italiana. Gli attriti ideologici, nascenti dalla differenza di vedute su come affrontare i problemi più scottanti, hanno finito col creare, fra gli opposti schieramenti, un clima certamente poco costruttivo. Noi pensionati, che ormai da tempo guardiamo alla politica con un certo distacco, non possiamo tuttavia rimanere insensibili di fronte a tale atteggiamento.

Le ideologie appartengono al passato, adesso è arrivato il tempo per la politica di lavorare per il bene di tutti gli italiani. Per gli interventi sociali di una certa rilevanza è necessario pertanto reinserire la cosiddetta "concertazione", che in politica è sinonimo di accordo o armonia, al fine di evitare che provvedimenti approvati dal colore politico dominante in parlamento siano poi contestati, con scioperi e disagi, da una parte della collettività.

Quotidianamente assistiamo, tramite i mezzi d'informazione, alle continue "dispute delle parole": la mano destra afferma che oggi è una bella giornata d'autunno e di contro la mano sinistra afferma, in netta contrapposizione, esattamente il contrario e cioè che oggi è una brutta giornata d'autunno. Fanno pertanto parte della "disputa delle parole" gli atteggiamenti assai spesso contrastanti della politica, i cui effetti non fanno che disorientare i cittadini, sempre più impressionati dai crolli dei mercati finanziari e impoveriti dall'aumento vertiginoso di tutti i generi, non esclusi quelli di prima neces-

sità. A guardar bene l'andamento dei consumi in questi ultimi mesi, ci sarebbe da dire che l'Italia era in recessione già da tempo.

Gli interventi anticrisi non faranno fare salti di gioia ai pensionati, per i quali andavano studiati provvedimenti economici strutturali, duraturi nel tempo, necessari non soltanto a tamponare una emergenza e a chiudere la porta ai microbi della recessione, ma anche a debellare la malattia chiamata "perdita del potere d'acquisto delle pensioni" che ormai, visti i livelli raggiunti, ha assunto le dimensioni di una vera pestilenza.

E' chiaro che un provvedimento economico strutturale non poteva non partire da una riduzione della pressione fiscale applicata alle pensioni,

fermo restando l'effetto della "social card" per i meno abbienti, il cui costo oltretutto non sembra gravare sulle finanze dello Stato, bensì su un fondo che sarà alimentato dalle disponibilità derivanti dai conti bancari dormienti.

I provvedimenti adottati dal governo mettono invece pochi soldi nelle tasche dei pensionati, che si collocano nell'ambito temporale di una generazione ancora in grado, almeno fino ad ora, di assicurare un aiuto economico a quella dei figli e dei nipoti. In virtù di tale generosità i pensionati possono contribuire significativamente a spingere verso l'alto la curva dei consumi, specie adesso che siamo a ridosso delle festività natalizie.

C'è da augurarsi che con le

prossime manovre finanziarie il Governo, dopo aver aiutato le banche, sbloccati i fondi per le infrastrutture, studiato nuovi meccanismi per aumentare l'indice di spendibilità dei fondi strutturali, trovato nuovi fondi per la mobilità dei lavoratori e quant'altro, possa finalmente intervenire sulle pensioni, ponendo in atto meccanismi di adeguamento delle rendite attraverso l'utilizzo di un paniere il cui indice tenga conto del reale aumento del costo dei generi censiti.

Se così non sarà, allora vorrà dire che la politica considera i pensionati alla stregua dei tanto chiacchierati fannulloni i quali, proprio perché improduttivi, non hanno diritto a nessuna comprensione.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Rideterminazione dell'indennità di anzianità

Sono state segnalate, dallo studio legale Iacoviello – Santilli di Torino, talune fra le più recenti sentenze in tema di ricalcolo del trattamento di fine rapporto, una delle quali, in particolare, assume notevole rilievo perché si tratta di decisione adottata in grado di appello, proposto da Unicredit Italiano S.p.A.. Con tale pronuncia, che di fatto ribadisce il contenuto dell'analoga sentenza di primo grado, la Sezione Lavoro della Corte di Appello di Torino disattende tutte le eccezioni formulate da controparte nei confronti della riconducibilità dei compensi per prestazioni straordinarie nell'ambito del dovuto a titolo di indennità di anzianità, e nel respingere l'appello condanna Unicredit a rimborsare le spese di giudizio.

Considerata, peraltro, la univocità di altri precedenti contributi giurisprudenziali che

attraggono allo stesso ambito le somme percepite dal lavoratore, durante lo svolgimento del rapporto, a titolo di premi di anzianità, premi di rendimento e genericamente di ogni altra voce retributiva corrisposta a titolo non occasionale, torneremo a trattare l'argomento, in linea definitiva, in occasione di un incontro con i dirigenti responsabili del Banco, che dovrebbe verificarsi in un futuro assai prossimo, del cui esito daremo notizie agli interessati appena possibile.

Torniamo comunque a raccomandare a coloro che hanno già fatto istanza in tal senso, di non perdere di vista il problema della prescrizione quinquennale del diritto in argomento, eventualmente rinnovando, in caso di imminente scadenza del termine relativo, la lettera interruttiva a suo tempo inviata.

Perequazione contrattuale delle pensioni

GIUDIZI IN CORSO

La recente sentenza della Corte Costituzionale con la quale è stata dichiarata non fondata la questione di legittimità dell'art.1, comma 55, della Legge n. 243/2004, questione sollevata in riferimento agli articoli 3, 102 e 111 della Costituzione, e quindi per problemi di uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge e di interpretazione autentica, si presta ad una serie di osservazioni e riflessioni non tanto incentrate sulle motivazioni e conclusioni della stessa – la cui valutazione, oltre che ardua, sarebbe assolutamente sterile in quanto trattasi di decisione che non ammette appello –, quanto suggerite dalla necessità di verificare se resti spazio per ulteriori mosse da programmare nel prossimo futuro, e determinare sin d'ora le strategie operative per condurle al meglio.

Un primo parere in merito al contenuto della sentenza, espresso a caldo dal Legale che nell'interesse dei colleghi pensionati del Banco di Napoli aveva sollevato la questione di legittimità, contiene la riserva di esperire, man mano che i giudizi in corso saranno definiti con decisioni definitive, un ulteriore tentativo consistente nel ricorso alla Corte di Giustizia Europea di Strasburgo, contro lo Stato Italiano, "per violazione dei diritti questi e delle regole del giusto processo".

Altra procedura praticabile potrebbe essere quella di un'ulteriore eccezione di costituzionalità da sollevare nell'ambito delle cause in corso, o comunque in opposizione alle sentenze che ne sortiranno, per vizio di eccesso di delega in riferimento all'art.76 della Costituzione Italiana.

In attesa, intanto, della prossima udienza presso la Corte di Appello di Messina, in occasione della quale è assai probabile che saranno emesse le sentenze in merito alle cause Maccarone, Alvano ed altri, Abbate ed altri, sono già in corso contatti con i Legali per verificare se e quali iniziative sia il caso di adottare, del cui esito non mancheremo di dare notizie appena in grado.

Non possiamo però astenerci dal manifestare che entrambe le procedure avanti ipotizzate quali possibili ulteriori sviluppi delle azioni in corso, viste alla luce dell'esperienza ricollegabile alla recente decisione costituzionale, che sembra denotare una tendenziale chiusura verso istanze che collidono con interessi contrapposti a quelli legittimamente rivendicati, non appaiono tali da garantire la certezza di un esito positivo. Tanto è giusto chiarire sin d'ora perché gli interessati ad un eventuale prosecuzione dei giudizi possano al momento opportuno compiere le proprie valutazioni e maturare le conseguenti scelte.

Vittorio Mussolin

L'angolo della Poesia

La vena poetica dell'amico Vittorio Morello non conosce momenti di pausa. Le due composizioni che oggi proponiamo alla lettura dei nostri colleghi ci sono pervenute in redazione solo pochi giorni dopo che la fertile fantasia dell'autore le aveva prodotte. Ne è protagonista, ancora una volta, l'amore.

OGNI GIORNO

Ogni giorno è un universo

*un profumo un suono una luce
sorge in te vivissimo
il ricordo*

*una vela si apre al vento
l'orizzonte è più vicino
ti proietta oltre*

*un prodigio e l'aurora
invade la tua anima
diventi un gigante*

*un sorriso ti viene incontro
ti rinnova dentro
trionfa l'amore*

*è la fiamma
che da alla vita
il sapore dell'eternità*

ogni giorno è un universo.

IL GRIDO DEL POETA

*Amo
la rosa che sboccia
sui balconi dimenticati*

*amo
l'usignolo che riporta
l'infinito canto dell'universo*

*amo
il vagito che esplode
fra le braccia delle madri*

*amo
il respiro alto del mare
che apre le vie dell'orizzonte*

*amo
il ritorno di tutte le cose
che nel divenire fonda l'essere*

*amo
il ricercarsi delle stelle
e il ritrovarsi degli atomi*

*amo
della vita che viviamo
il suo anelito inestinguibile*

*amo
con tutta la forza della mia anima
la bellezza e l'armonia*

*amo
ciò che rende grande il mio cuore
l'amore*

Note liete

Il 10 settembre 2008 il collega Nino La Lumia e la gentile Signora Marisa Infurna hanno festeggiato i 50 anni di matrimonio. Agli amici Nino e Marisa tante felicitazioni e tutti i migliori auguri dei colleghi pensionati di Verona, nonché dell'Associazione intera.

VERBALE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO E DELLA CONSULTA DEI SEGRETARI DI SEZIONE IN DATA 19 GIUGNO 2008

In apertura di seduta il Presidente fa notare che nella circostanza le rispettive convocazioni per il Consiglio Direttivo e per la Consulta riportano lo stesso orario di inizio; al riguardo, considerato anche che gli argomenti in discussione presso i due Organi non sono fra di loro incompatibili, propone che in casi analoghi i lavori degli stessi vengano unificati, riscotendo l'unanime consenso degli intervenuti.

Relativamente al primo punto all'ordine del giorno, chiarite da parte del Presidente, su richiesta del Consigliere Insera, le motivazioni circa la decorrenza e le misure dell'aumento delle quote sociali, il verbale del Consiglio Direttivo in data 29/2/2008 viene approvato all'unanimità.

Si procede quindi alla discussione per la ratifica dei verbali relativi alle sedute del Consiglio di Presidenza in data 14/3, 2/4 e 11/4/2008, e su richie-

sta del Consigliere Marchione il Presidente chiarisce che il ripristino del rimborso spese a piè di lista in caso di trasferte degli organi dirigenti dell'Associazione è stato preso in considerazione allo scopo di armonizzare le legittime aspettative degli interessati con l'esigenza di contenere le spese entro limiti prudenziali idonei a non appesantire ulteriormente i costi a carico dell'Associazione; segue ampio dibattito cui intervengono anche i colleghi Piccione, Maniscalco, Vaglica, Randazzo e Dimartino, al termine del quale, nonché di altra discussione in tema di polizze sanitarie sia CASPIE che Allianz Ras, i verbali relativi alle sedute del Consiglio di Presidenza avanti indicate vengono approvati all'unanimità. (*)

Di seguito, dopo avere invitato il Tesoriere a leggere la relazione sul conto consuntivo, ed il rappresentante del Collegio dei Revisori ad esporre le proprie considerazioni sull'argomento, il

Presidente svolge le proprie comunicazioni in merito alle problematiche legate alla tassazione dello "zainetto" ed alle cause in corso presso la Corte di Appello di Messina; relativamente alla vertenza Arena, per la quale è stata già emessa sentenza dalla Corte di Appello di Roma, riferisce il Vice Presidente Piccione, il quale da inoltre notizie in merito allo stato – attualmente di stallo – della pratica relativa al rimborso del contributo di solidarietà.

Il Presidente riferisce quindi in ordine al contenuto della relazione che sarà svolta in occasione dell'Assemblea Ordinaria del 20 giugno 2008, e che il Consiglio Direttivo fa propria approvandola pienamente.

Infine, su proposta del Presidente, il Consiglio Direttivo approva l'erogazione di un contributo per noleggio pullman in occasione dell'Assemblea Generale, la spesa per l'acquisto di una stampante e l'aumento da € 18,00 ad € 30,00 del contributo pranzo per i partecipanti all'Assemblea.

A conclusione di seduta, e dopo aver preso in considerazione alcune particolari situazioni a carattere contingente, il Presidente, su richiesta del Consigliere Maniscalco, affronta il problema del rinnovo annuale dei responsabili di raggruppamento, ed in relazione all'attuale avanzamento dei lavori in corso per la revisione dello statuto propone di congelare per un periodo di circa sei mesi l'attuale situazione: la proposta è approvata all'unanimità dal Consiglio Direttivo, nonché dagli altri segretari presenti perché componenti della Consulta.

Agenda 2009

L'Amministrazione Centrale del Banco di Sicilia ha espresso il desiderio di far pervenire ai nostri Associati titolari di pensione diretta un'agenda 2009, quale segno augurale in vista delle prossime festività, ed ha chiesto la nostra collaborazione ai fini della relativa distribuzione. Abbiamo gradito l'attenzione che nella circostanza è stata riservata ai colleghi in pensione, ed abbiamo fornito gli elementi perché dal Banco stesso ne venga fatta spedizione ai Segretari di Sezione incaricati di curarne la consegna ai propri iscritti.

Per quanto concerne gli Associati residenti in Palermo e provincia, gli stessi potranno provvedere al ritiro dell'agenda direttamente presso la Segreteria del sodalizio in Via Cerda 24, Palermo, dalle 9 alle 13 di tutti i giorni, esclusi sabato e domenica.

CORTE COSTITUZIONALE SENT. N. 362/2008: UNA SENTENZA ANNUNCIATA

1. Com'era prevedibile, considerati i rapporti di forza e gli interessi implicati, la Corte Costituzionale, all'udienza del 7.10.2008, con sentenza n. 362/2008, ha dichiarato non fondato il sospetto di incostituzionalità del comma 55, art. 1, L. n. 243/2004, con una pessima motivazione, basata su affermazioni generiche ed elusive, che non affrontano alcuna delle questioni lucidamente prospettate nelle due ordinanze di rimessione (nn. 62 e 63/2007) della Suprema Corte di Cassazione e ampiamente approfondite nei nostri scritti difensivi (l'ultima memoria difensiva, che ha preceduto l'udienza del 7.10.2008, è reperibile sul sito dell'Unione).

Il Prof. Avv. Giuseppe Ferraro, Ordinario di Diritto del Lavoro nell'Università di Napoli e difensore dei nostri colleghi pensionati del Banco di Napoli, ci ha fatto avere, con lettera in data 11 novembre 2008, un proprio commento relativo al contenuto della decisione emessa dalla Corte Costituzionale in merito all'art. 1, comma 55, della Legge n. 243/2004, ampia parte del quale è testualmente riportata qui di seguito; omettiamo di pubblicarne le considerazioni finali in quanto riguardano situazioni specificamente attinenti ai giudizi in corso alle sue cure.

Ringraziamo il Prof. Ferraro per la cortesia con cui ha voluto render disponibile anche alla nostra Associazione un così lucido e palpitante contributo sull'infausta sentenza, della quale ci siamo occupati nel numero 4 bis del novembre scorso, oltre che a pag. 5 del presente Notiziario.

La Corte ritiene legittima la norma perché sarebbe rivolta a porre fine ad un contenzioso pendente, ma finge di ignorare che quel contenzioso era già di fatto estinto dopo le sentenze della Suprema Corte di Cassazione a Se-

zioni Unite e le decine di sentenze della Suprema Corte a Sezioni Semplici che avevano confermato un indirizzo assolutamente univoco.

Allo stesso modo la Corte accenna ad obiettivi di perequazione dei trattamenti pensionistici che sarebbero stati perseguiti, ma non chiarifica perché mai la posizione dei vecchi pensionati ante '90, preservati dalle riforme del 1990 e del 1992, debba essere, dopo tanti anni e per giunta retroattivamente, equiparata ai trattamenti di lavoratori andati in pensione molto tempo dopo, i quali hanno usufruito di ben altri benefici economici e normativi.

E' veramente una brutta sentenza: per nascondere il fatto che si sono regalati altri soldi alle banche sottraendoli ai pensionati, si immaginano fantomatici obiettivi egualitaristici tra situazioni non comparabili, che oltretutto riguardano fondi privati e non pubblici, arbitrariamente espropriati. Per chi conosce la giurisprudenza della Corte, si può ben dire che non era mai accaduto che il Giudice delle leggi esprimesse una così supina accondiscendenza – bisognerebbe dire apatica subalternità – rispetto a spinte

lobbistiche presenti nel Parlamento finalizzate esclusivamente a ribaltare l'esito di una giurisprudenza del tutto consolidata a favore dei pensionati (le sentenze della Corte, che hanno salvato le norme interpretative e/o retroattive, riguardano sempre soggetti pubblici e interessi pubblici mai controversie di diritto privato).

2. La decisione della Corte Costituzionale condiziona decisamente i numerosi giudizi di accertamento pendenti, in particolare, dinanzi alla Corte di Cassazione, lasciando prevedere che verranno accolti i ricorsi di controparte che sono imperniati quasi esclusivamente sulla norma pseudo-interpretativa.

Sicché per questa platea di ricorrenti non rimane altra possibilità che agire dinanzi alla Corte di Giustizia Europea di Strasburgo contro lo Stato Italiano per violazione dei diritti quesiti e delle regole del giusto processo, chiedendo un risarcimento integrale dei danni subiti, come già avvenuto per quei ricorrenti che hanno ottenuto una sentenza definitiva fondata sul comma 55. Man mano che le cause in Cassazione verranno definite nei termini previsti (occorre una sentenza definitiva), i singoli interessati (o i loro eredi) potranno prendere contatto con lo studio per investire della questione la Corte di Giustizia Europea, la quale dovrebbe garantire quella imparzialità e serietà di valutazione che finora non ha trovato alcun riscontro nell'ordinamento italiano malgrado gli sforzi compiuti.

OMISSIS

COMUNICATO IMPORTANTE

Per gli Associati residenti nelle province
di Catania, Ragusa e Siracusa

EVENTI SISMICI DEL DICEMBRE 1990

Dalle Segreterie delle Sezioni interessate, riceviamo la nota informativa di cui appresso, che segnaliamo alla particolare attenzione degli iscritti interessati, perché tengano massimo conto del termine di scadenza indicato nella stessa.

oooooooo

Alle popolazioni dell'area terremotata è stata concessa la riduzione al 10% dell'IRPEF dovuta per gli anni 1990, 1991 e 1992.

L'agevolazione in parola, genericamente attribuita a coloro che dovevano ancora versare l'imposta, è stata riconosciuta dalla Corte di Cassazione (sentenza n. 20641 del 2007) anche a coloro che avevano già pagato.

Poiché requisito per la richiesta di rimborso è la residenza in uno dei comuni colpiti all'epoca dal sinistro, gli Associati interessati che non avessero ancora provveduto potranno **presentare la relativa istanza entro il 27/2/2009**, eventualmente consultando per ulteriori informazioni uno dei sotto indicati Segretari di Sezione della nostra Associazione:

- Rodolfo Leanza, Segr. Sez. di Catania - tel. 095 536060
- Giovanni Perticone, Segr. Sez. di Ragusa - tel. 0932 248130
- Francesco Inserra, Segr. Sez. di Siracusa - tel. 0931 758051

Ci hanno lasciato... e li ricordiamo con rimpianto

Agneto Ernesto	14.11.2008	Palermo
Argento Carolina ved. Lampasona	14.11.2008	Palermo
Arista Domenico	01.10.2008	Palermo
Avolio Vincenzo	05.10.2008	Castelvetrano (TP)
Coffari Ugo	07.09.2008	Palermo
Di Carlo Francesco	20.11.2008	Patti (ME)
Di Giovanni Giovanni	23.05.2007	Palermo
Emanuele Francesco	26.06.2008	Palermo
Farina Maria	02.09.2007	Palermo
Forese Luciana	09.10.2008	Roma
Gargano Giuseppe	25.10.2008	Genova
Giaconia Giuseppe	29.09.2008	Palermo
Iacono Vincenzo	07.08.2007	Roma
Nicastro Ettore	01.12.2008	Palermo
Papa Pietro	09.09.2008	Trieste
Pirreria Maria ved. Sgroi	13.09.2008	Enna
Renda Gaspare	03.10.2008	Palermo
Russo Salvatore	13.10.2008	Catania
Savoia Claudino	05.10.2008	Milano
Tedesco Alberto	17.09.2008	Termini Imerese (PA)

Il nostro Amico Ettore Nicastro non è più con noi. La notizia del suo decesso ci ha raggiunto durante la riunione del Consiglio Direttivo del 4 dicembre, che ha subito dedicato allo scomparso un commosso ricordo ed un saluto affettuoso.

Per tanti anni Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti, il dott. Nicastro mise a disposizione del sodalizio le sue ricche doti di esperienza ed esemplare probità, e non fece mai mancare tutti noi il suo sorriso, espressione sincera di un'in-nata gentilezza d'animo.

Ai familiari tutti il più vivo cordoglio degli Organi Direttivi dell'Associazione e della Redazione del Notiziario.

SONO ENTRATI A FAR PARTE DELL'ASSOCIAZIONE e li accogliamo con simpatia

Alessandra Anna ved. Alessandra	Palermo
Aragno Lucia	Palermo
Arangio Carmela	Enna
Cerri Laura	Genova
Faraci Giuseppe	S. Agata di Militello (ME)
Garofalo Antonino	Palermo
Grassia Fausto	Ispica (RG)
Rotella Giuseppe	Montalbano Elicona (ME)
Scicolone Concetta ved. Scaglione	Mogliano Veneto (TV)
Sicola Giovanni	Ribera (AG)

Chi siamo...

Costituita nel 1945, l'Associazione ex dipendenti del Banco di Sicilia annovera oggi circa 5.000 iscritti, residenti su tutto il territorio nazionale ed anche all'estero. Gli organi sociali hanno scadenza quadriennale (maggio 2011).

SEDE SOCIALE: Via Cerda, 24 - 90139 Palermo

La quota associativa annua è differenziata in relazione al grado rivestito dal pensionato al momento del suo collocamento in quiescenza. Gli Organi Centrali attualmente in carica risultano così composti:

CONSIGLIO DIRETTIVO

Sergio FISCO
Matteo FEDELE
Italo PICCIONE
Mario ALIPRANDI
Giuseppe AMATO
Salvatore CUCINELLA
Paolo FIRENZE
Antonio FODDAI
Natale FRENI
Alessio MICALIZIO
(Raggr. Sicilia Orient.)*
Francesco INSERRA
Rodolfo LEANZA
Santi MARCHIONE
Pasquale MATINA
Vittorio MUSSOLIN
Angelo PACE
(Raggr. Sicilia Occid.)*
Rosario PALACINO
Giovanni PERTICONE
Paolo PISCOPO
Giuseppe RANDAZZO
(Raggr. Italia Settentr.)*
Michele VAGLICA
(Raggr. Italia Centrale)*

CONSIGLIO DI PRESIDENZA

Sergio FISCO
Matteo FEDELE
Italo PICCIONE
Giuseppe AMATO
Salvatore CUCINELLA
Antonio FODDAI
Vittorio MUSSOLIN
Paolo PISCOPO
Rosario PALACINO

* suscettibili di avvicendamento

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Antonino CUCCIA
Gaetano BASILE
Emanuele PIPITONE

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Francesco PALUMBO
M. Luisa GALLEGRA
Michele SERIO

TESORIERE

Antonino BENINCASA

COMITATO DI DIFESA

Gerlando CALANDRINO
Giuseppe CORRAO
Vittorio MUSSOLIN
Francesco PALUMBO

DIRETTORE RESPONSABILE DEL NOTIZIARIO

Vittorio Mussolin

COMITATO DI REDAZIONE

Giuseppe AMATO
Salvatore CUCINELLA
Matteo FEDELE
Francesco PALUMBO

COMITATO DI GESTIONE DEL FONDO DI SOLIDARIETÀ

Giuseppe SCIORTINO
Filippo DE LUCA
M. Gabriella GAGLIANO
F. Paolo MORELLO
Paolino PAPA
Luigi SASO
Massimo TOCCO

Errata-Corrige

Nel precedente numero del Notiziario abbiamo indicato come residente a Roma la Signora Rossana Fabbricatore ved. Ferrini; la nostra nuova associata, con la quale ci scusiamo per l'involontario errore, vive in effetti a Genova.